



PREMESSA

I Centri per le Famiglie sono stati istituiti dalla Legge regionale n° 27 del 1989 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli". In seguito, la Legge regionale n° 14 del 2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni" ha disposto che ogni Comune, in forma singola o associata, provvedesse a dotarsi di un Centro per le Famiglie. Di recente approvazione sono le nuove Linee guida della Regione Emilia-Romagna (Delibera G.R. 391/2015) che intendono delineare le prospettive di sviluppo dei CpF, rilanciandone un ruolo attivo e promozionale, in particolare nel valorizzare e sostenere le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

TITOLO PROGETTO	Centro per le famiglie del Frignano
ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	<p>Il Distretto del Frignano è composto da dieci comuni afferenti alla provincia di Modena: Pavullo nel Frignano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola. E' un territorio montano che ricomprende una vasta zona all'interno dell'Appennino tosco-emiliano, con una estensione territoriale complessiva di 689 km² che si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre i 2000 metri. La popolazione residente sul territorio del Frignano è di 41.367 abitanti. I minori residenti nel territorio del Frignano nella fascia 0 – 17 sono complessivamente 6029 alla data del 01.01.2023. Circa il 74 % della popolazione risiede nel sub-ambito del Basso Frignano (Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzone, Lama Mocogno, Polinago). Gran parte della popolazione, fatta eccezione per i Comuni di Pavullo nel Frignano e Serramazzone, risulta insediata nell'ambito di un sistema di centri abitati medio-piccoli, di nuclei e di case sparse. L'area è infatti ricca di località, ancora abitate, pur se in alcuni casi da pochi nuclei familiari. Il territorio del Frignano esprime problematiche e complessità tipiche delle zone montane: dal fenomeno dello spopolamento, alle difficoltà legate alla viabilità e ai trasporti al riuscire a garantire una rete di servizi "territorializzati" e di "prossimità" in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione residente nel suo complesso.</p> <p>L'Unione, attraverso il proprio Coordinamento Adolescenza, all'interno dell'Ufficio di Piano, esercita un proprio ruolo di messa in rete delle diverse progettazioni, rivolte alla popolazione adolescenziale e alle famiglie, organizzate sia dall'Unione stessa (sportelli scolastici, antidispersione scolastica, educativa di strada a contrasto dei comportamenti a rischio in adolescenza, progetto sull'uso consapevole della rete..), che dai diversi enti locali (sostegno scolastico, laboratori creativi, educazione musicale...) che dai servizi sanitari e relativi progetti (spazio giovani, Centro adolescenza, consultorio familiare, progetti di educazione alla salute, progetti di prevenzione del Servizio Dipendenze Patologiche, Progetto RI-SO). Questo lavoro di messa in rete ricomprende anche le diverse progettazioni delle associazioni del Terzo Settore del territorio, in collaborazione con il locale Centro Servizi per il volontariato e le progettazioni delle scuole del territorio.</p> <p>L'Ufficio di Piano sostiene inoltre le attività di informazione sensibilizzazione e promozione di affido e adozione e le attività di supporto alle reti di famiglie. Sul Contrasto alla violenza di genere le attività condotte in Collaborazione con Unione Terre di Castelli e Associazione "Casa delle donne contro la Violenza", prevedono laboratori di sensibilizzazione e promozione di una cultura del rispetto, condotti dall'Associazione nelle</p>

	<p>scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio; incontri di socializzazione tra donne straniere. Il Progetto a contrasto della povertà educativa prevede azioni di orientamento e sostegno economico finalizzate a favorire l'inserimento dei minori in condizione di povertà educativa all'interno di contesti di socializzazione, culturali, ludico ricreativi al di fuori dell'orario scolastico e nel periodo estivo.</p> <p>Il Coordinamento pedagogico 0/6 distrettuale, facendo capo al comune di Pavullo nel Frignano (Comune Capo Distretto), promuove iniziative distrettuali per genitori, insegnanti ed educatori di bambini in età 06 anni "Crescere oggi", Centri bambini e famiglie in rete nei 6 comuni sedi di servizi 03 anni, la formazione e i progetti comuni per tutti i servizi 0-3 e 3-6 del Distretto e l'implementazione di progetti regionali come ad esempio il Progetto EDI; Partecipa ai progetti Nati per leggere e Nati per la musica. In rete con AUSL, biblioteche e associazioni promuove la SAM settimana mondiale allattamento e sostiene attraverso la disponibilità delle sedi 0/3 gli incontri delle associazioni di promozione dell'allattamento. Partecipa con un coordinatore pedagogico ai percorsi di affiancamento pre-post parto delle nuove famiglie.</p> <p>In questo contesto di progettazioni già in essere, il Centro per le famiglie distrettuale, con una sede e del personale dedicato, ha un ruolo di ulteriore facilitazione al coordinamento dell'offerta, oltre a costruire ulteriori ed utili sinergie.</p> <p>Date le caratteristiche del distretto si è individuata la sede del CPF a Pavullo, con una articolazione "itinerante" sul territorio distrettuale che consenta di organizzare interventi ed azioni in prossimità, anche nei diversi comuni/sub – ambiti, sfruttando possibili sinergie con le Case della Salute Cimone e Alto Frignano, le scuole, i servizi educativi ed altri spazi, opportunamente individuati in collaborazione con i comuni più distanti dalla sede centrale.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione del benessere delle famiglie; - Integrazione e potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specifici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita; - Promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra famiglie con un'attenzione ai micro contesti della comunità.
OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • Area dell'informazione <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e orientamento alle famiglie sulle opportunità, servizi e risorse del territorio - Sensibilizzazione della popolazione target sui temi: affidamento, adozione, affiancamento tra famiglie, prevenzione violenza di genere e intrafamiliare, pari opportunità, specifiche criticità della fase adolescenziale, allattamento, integrazione minori e famiglie, • Area del sostegno alle competenze genitoriali <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle competenze genitoriali in tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia: dalla costituzione della famiglia/coppia, alla gravidanza, nascita e primi mesi di vita, adolescenza e oltre - Sostegno ai percorsi di affidamento e adozione • Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno delle reti di famiglie accoglienti/risorsa - Sostegno all'integrazione delle donne straniere
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le famiglie del territorio del Frignano che stanno vivendo o progettando la dimensione di genitorialità, con attenzione alle situazioni di maggiore fragilità e alle tematiche di parità di genere ed inclusione - Gli operatori dei servizi e associazioni a favore delle famiglie: insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari, avvocati, magistrati, ecc e le organizzazioni del territorio che a vario titolo operano in favore delle famiglie (associazioni, reti di famiglie, ecc.).

ATTIVITA' RICHIESTE AGLI PSICOLOGI	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenze sulla genitorialità (gravidanza, nascita, neogenitorialità, adolescenza...) - Consulenze alla coppia - Incontri, corsi tematici, gruppi di approfondimento, gruppi di auto-mutuo aiuto, attività laboratoriali con metodologia partecipativa rivolti a genitori, adolescenti, genitori e figli/insegnanti ed operatori della rete dei servizi socio-sanitari ed educativi - Raccolta dati in collaborazione con le educatrici ed il Coordinatore del CPF - Partecipazione ad incontri di coordinamento o a tavoli di rete per progettazioni in collaborazione con i servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e con il terzo settore; - Partecipazione ad incontri di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività, in collaborazione con le educatrici ed il Coordinatore del CPF.
MONTE ORE TOTALE	<ul style="list-style-type: none"> - 657 ore annue, con una media di 54 ore al mese di servizio. Le ore saranno attribuite agli incarichi in relazione alle esigenze di servizio ed alle disponibilità del professionista
SEDI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Sede centralizzata del Centro per le famiglie del Frignano, a Pavullo nel Frignano in via Tassoni, 23, oltre ad eventuali accordi per attività in sedi individuate dai comuni distaccate, presso gli enti partner di progetto
STRATEGIE E METODOLOGIE E PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologia e pratica partecipativa sul territorio nel processo di innovazione educativa, Ruota comunitaria, progetto EDI, Approccio Dialogico, World caffè..; - Hackathon , attraverso un hackathon si richiede la partecipazione del territorio alla costruzione di una mappa territoriale digitale della rete dei servizi, delle buone pratiche, delle risorse e degli attori territoriali che partecipano o che potenzialmente potrebbero partecipare alla rete; - Forme di coinvolgimento formali/informali: informazione, dialogo, consultazione, collaborazione; - mix di proposte in presenza e a distanza.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri del gruppo di progetto (verbali); - Raccolta dati di funzionamento del CpF (accessi, eventi, utenti); - Raccolta dati di attività previsti dal sistema di monitoraggio regionale per garantire i flussi informativi annuali, compilati on line sulla piattaforma SISEPS – Anagrafica Strutture – Questionari Centri per le Famiglie); - Incontri settimanali per i primi 6 mesi e successivamente mensili del gruppo degli operatori integrato periodicamente con il gruppo di progetto (verbali); - Valutazione della qualità percepita dagli utenti (questionari on line, interviste); - Valutazione della qualità percepita dai partner (questionari online, interviste); - Indagine random sui bisogni espressi dalle famiglie prima dell'avvio del progetto e dopo il primo anno di funzionamento (interviste).

Per informazioni più dettagliate ed aggiornate sulle attività del Centro per le famiglie del Frignano è possibile accedere al LINK del sito internet

http://www.unionefrignano.mo.it/servizi_1/centro_famiglie/presentazione_2.aspx